



Camera di Commercio  
Vibo Valentia

Piazza S. Leoluca – Complesso Monumentale Valentianum – 89900 Vibo Valentia – tel. 0963.294602 – fax 0963.294630  
e-mail [presidenza@vv.camcom.it](mailto:presidenza@vv.camcom.it)

Vibo Valentia, 02 Agosto 2012

## COMUNICATO STAMPA

### **PROVVEDIMENTO TAGLIA PROVINCE. IL CONSIGLIO CAMERALE DI VIBO VALENTIA SI ASSOCIA ALLA MOBILITAZIONE TERRITORIALE CON RICHIESTE CHIARE E PRECISE. APPROVATO ALL'UNANIMITA' IL DOCUMENTO PROPOSTO DAL PRESIDENTE MICHELE LICO**

Il provvedimento "taglia province", la cui ratio vorrebbe essere quella di dare rigore ai conti pubblici e che prospetta quasi certa la cancellazione, tra le altre, delle province calabresi di Vibo Valentia e di Crotona, viene considerato con estrema preoccupazione anche dal Presidente e dal Consiglio della Camera di Commercio di Vibo Valentia che, unitamente agli omologhi di Crotona, hanno preso chiara posizione, con un documento congiunto, a sostegno del mantenimento delle due istituzioni e degli organismi territoriali di riferimento.

Il Consiglio camerale vibonese, infatti, già nella prima riunione dello scorso 31 Luglio, su proposta del Presidente Lico, ha approvato il documento ritenendo la soppressione (per accorpamento) delle realtà provinciali un provvedimento iniquo per identità territoriali ormai ben definite e inutile per l'erario a cui assicurerà un risparmio assolutamente irrilevante, caratterizzandosi invece nell'unico effetto di ridurre ulteriormente la rappresentatività di realtà già spesso fortemente penalizzate. Un provvedimento che rischia, se giunge a definitività, di smantellare un contesto istituzionale e sociale che, anche con il suo indotto, in questi anni aveva dato impulso alla dinamicità dell'economia di mercato e aveva prodotto nella collettività la forte appropriazione di una precisa fisionomia provinciale e che ora, in questa fase di evidente criticità rischia di far sentire cittadini e imprese del nostro territorio ancor più periferici e isolati rispetto al resto del Paese e rispetto ad un'Europa pure percepita come "altra" e distante.

La Camera di Commercio di Vibo Valentia, dunque, nelle sue massime espressioni di rappresentanza, determinata e coesa, si unisce alle altre forze istituzionali provinciali nella mobilitazione in atto per scongiurare provvedimenti inutili e palesemente discriminanti, motivando, col documento approvato, scelte e posizioni e procedendo a richieste chiare e precise all'indirizzo del sistema camerale di riferimento e delle istituzioni regionali.

Nell'articolato documento viene evidenziato, tra l'altro, che *non è possibile per il Governo effettuare questa menomazione attraverso lo strumento del Decreto legge poiché trattasi di materia sottratta alla sua disponibilità a norma dell'art. 14 della legge 400/1988 che ha chiarito come siano sottratte alla decretazione d'urgenza del Governo le materie previste dall'art. 72, comma 4, della Costituzione, tra le quali sono incluse le norme di carattere costituzionale o elettorale; che la strada per ridurre la spesa pubblica non passa attraverso l'emanazione di decreti incongrui e dalle evidenti difficoltà applicative, ma deve realizzarsi mediante la razionalizzazione delle funzioni delle Province, altrimenti, soluzioni drastiche come quelle emanate non avranno altro risultato che generare confusione e gettare nel caos le amministrazioni territoriali, causare disservizi per la mancata disciplina della fase transitoria e, paradossalmente, aumentare la spesa pubblica, come rilevato dalle competenti Commissioni parlamentari.* Inoltre, viene sostenuto ancora nel documento, *i territori a rischio verrebbero privati di essenziali e decisivi presidi di democrazia, di sicurezza e di lavoro (Prefettura, Questura, Comandi provinciali di Carabinieri, Guardia di Finanza, Cfs, Vigili del Fuoco, Asp, Direzione provinciale del Lavoro, Uff. Scolastico Provinciale, Ragioneria provinciale dello Stato, Agenzie delle Entrate, Agenzia provinciale Poste Italiane, Motorizzazione Civile, PRA, Uffici provinciali Inps ed Inail, Aci, Croce Rossa Italiana, Ordini e Collegi professionali, sezioni*

*provinciali associative ed altro); non considerando poi, nello specifico, che Camere di Commercio di Vibo Valentia e Crotone, fin dal 2010, hanno intrapreso con successo la strada dei servizi associati cogliendo ed ampliando le opportunità offerte dal D.Lgs. 23/2010 di riforma del sistema camerale e realizzando importanti economie di scala mantenendo elevati standard di qualità dei servizi offerti alle circa 40.000 imprese delle due province.*

Anche su queste argomentazioni, che sono solo alcune di quelle rappresentate nel documento, i Consigli Camerali di Vibo Valentia e di Crotone, unitariamente, chiedono:

- a) *sin d'ora, che qualora necessario, Unioncamere Calabria e la Regione Calabria si impegnino attraverso il Presidente e la Giunta Regionale ad impugnare dinanzi la Corte Costituzionale, con giudizio in via principale, l'art. 17 nella parte in cui prevede l'accorpamento e/o la soppressione e/o la razionalizzazione delle Province e delle loro funzioni;*
- b) *al Governo della Regione Calabria, di convocare le Camere di Commercio e le organizzazioni sindacali e datoriali per la definizione congiunta delle misure di razionalizzazione della spesa senza intaccare il delicato equilibrio territoriale e di presenza sul territorio;*
- c) *al Sistema Camerale Regionale, rappresentato da Unioncamere Calabria, di convocare tempestivamente il Consiglio in modo da poter definire in forma congiunta la posizione che la Calabria dovrà rappresentare in seno al Comitato Esecutivo di Unioncamere Nazionale.*

*"La Camera di Commercio di Vibo Valentia - dice il Presidente Lico anche a nome dell'intero Consiglio - si sente di condividere la comune preoccupazione per gli effetti immediatamente negativi che la soppressione delle due province calabresi determinerebbe in termini di disagi nei servizi a cittadini e imprese, di rallentamento delle dinamiche di sviluppo, di depauperamento di una economia già mortificata da criticità endemiche, da politiche spesso disorganiche, da programmazioni non sempre condivise. Riteniamo che, a fronte di un provvedimento iniquo e inutile rispetto agli obiettivi di taglio della spesa pubblica, sia necessario per il territorio dare prova di grande coesione e di forza negoziale per tutelare la Provincia di Vibo Valentia e quella di Crotone che, nel panorama delle autonomie locali, hanno legittimazione ad esistere, per le loro peculiarità e per specifiche necessità di sviluppo e competitività".*

Rosanna De Lorenzo

-Comunicazione Istituzionale e Relazioni Esterne-